

# CATANIA

## PIAZZA EUROPA

Progetto e testo di Salvo Puleo, Lara Riguccio e Angela Catanese

Tra l'Etna e il mare, nel cuore pulsante della città di Catania, l'esigenza dell'amministrazione di gestire il traffico urbano e impedire la sosta abusiva è stata occasione per la sperimentazione di un nuovo spazio pubblico, che ha dato origine a una piazza-giardino il cui concept scaturisce da alcune parole chiave: paesaggio, spazio pubblico, ecosistema urbano, flussi e funzioni, biodiversità.

In the historic center of Catania, lying between Mt. Etna and the Mediterranean Sea, the city's need to manage traffic and illegal parking became an opportunity to create a new kind of public space; a garden-plaza whose design concept concerned not only vehicular flow and the functions of landscape, public space but called for careful consideration of urban ecosystems and biodiversity.

*È il mutamento che conferisce una certa conformazione visiva a un luogo; esso è il frutto dell' "accadere" che, "diventa il contenuto dei nostri luoghi e del loro divenire, caratterizzandoli"*  
(M. Venturi Ferriolo).

Nel centro di Catania, tra l'Etna e il mare, l'intervento di riqualificazione di un lembo di città si inserisce all'interno di un progetto globale per la realizzazione di un parcheggio a due livelli sotto quota, destinato a stravolgere l'immagine originaria del preesistente spazio pubblico. L'approccio progettuale della nuova Piazza Europa è l'essenza stessa della piazza e va ritrovato nella definizione di un nuovo spazio pubblico interattivo, elemento della struttura urbana contemporanea, che accoglie usi e funzioni sociali. Un giardino pensile articola un sistema di luoghi che rispondono a una logica di progetto aperto in grado di adattarsi alle diverse esigenze. Il "verde" si fonde con il segno architettonico e diventa esso stesso architettura. Si negano le delimitazioni: dal concetto di aiuola si passa ben presto alla fusione tra terra e pavimentazione. "Linee vegetali" si insinuano sulla superficie piana e conducono e aprono la città al mare. Il contesto assume un ruolo fondamentale: la necessità di integrare il progetto con l'esistente, senza stravolgerne la memoria, è primaria. Infatti, attraverso tre livelli sfalsati si è cercato di integrare lo spazio circostante a



**Paesaggista e Autore Salvo Puleo** Architetto, all'interno di Plustudio intraprende un lungo cammino verso nuove forme di sperimentazione dell'architettura. L'elaborazione di forme sempre differenti e l'ostinata cura dei particolari rendono ogni opera unica in se stessa, conferendo a ciascuno spazio un'entità propria e irripetibile. Il suo portfolio si arricchisce nel tempo di progetti di varia natura che interessano architetture di interni, nuovi spazi urbani, cantine, musei, alberghi si disseminano in tutta l'Isola e oltre lo Stretto.



**Paesaggista e Autore Lara Riguccio** Dottore agronomo, Phd, esperta in progettazione del Paesaggio in area mediterranea, dal 2004 collabora in attività di ricerca e didattica con l'Università di Catania. Vicepresidente Aiapp Sicilia. All'interno del suo studio Architerra si occupa di progettazione e consulenza per diversi settori tra cui: verde urbano, parchi e giardini, progettazione del paesaggio, phytoremediation, siti Natura 2000 e verde storico e/o tradizionale. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche.



**Paesaggista e Autore Angela Catanese** Architetto, laureata presso la facoltà di Architettura di Siracusa nel 2006 intraprende fin da subito la professione collaborando prima con vari studi del catanese e poi con Salvatore Puleo, accanto a cui rimane fino ai tempi odierni occupandosi di architettura di interni, progettazione di spazi urbani, residenziali, commerciali, sportivi sia di nuova costruzione che tramite interventi di ristrutturazione edilizia.

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistaurbach).  
In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistaurbach).

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistaurbach).  
In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistaurbach).

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistau-bach).  
In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistau-bach).



un nuovo modo di vivere lo spazio aperto: sul primo livello, quello a diretto contatto con la piazza adiacente, sul prolungamento della pavimentazione esistente, vengono ricavati percorsi che, alternandosi a inserti lineari di verde e alberature, conducono verso una piattaforma totalmente trattata a prato che si affaccia sul mare. Al livello -1, un percorso attraverso una piccola corte, su cui si affacciano luoghi di incontro, conduce verso una vera e propria finestra sul mare dalla quale si accede, oltrepassando la strada, a un terzo livello a diretto contatto con la costa. Il progetto promuove un *modus* diverso di vivere lo spazio: l'utente è coinvolto a tal punto da divenire esso stesso parte integrante della composizione. Il principio dell'*Agritecture*, parte agricoltura e parte architettura, nel rispetto della biodiversità legata alla specificità dei luoghi, guida la creazione di un luogo destinato ad accogliere e favorire processi biologici e relazioni vitali. Trova grande spazio l'impianto di *Wildflowers*,

graminacee ornamentali, e l'inserimento di piante appartenenti alla tradizione dei giardini catanesi. Oltre 60 specie si integrano al segno architettonico convergendo in un unico manufatto in cui la cromia e la varietà della vegetazione hanno il compito di innescare un vero e proprio coinvolgimento sensoriale. Spazi promiscui destinati a ospitare laboratori, attività didattiche, ludiche e commerciali fanno della corte a cielo aperto un luogo di interscambio sociale atto a richiamare a sé i giovani, ormai privati di quegli spazi esterni un tempo utili all'aggregazione. Sulla costa, invece, un tappeto di verde delimita un fazzoletto di città dedicato al *relax* e al rapporto diretto col mare. La *texture* compositiva, attraverso prospettive lineari che aprono la città al mare, accoglie l'idea che il "verde", nella sua essenza mutevole, diventa ambito di sperimentazione di modelli di spazio pubblico attraverso un approccio culturale che affronta il tema progettuale come "reale in divenire, manifestazione processuale aperta" (A. Geuze) destinata ad accogliere e favorire processi biologici e relazioni vitali.

#### Bibliografia

AA.VV., *Specie erbacee spontanee mediterranee per la riqualificazione di ambienti antropici. Stato dell'arte, criticità e possibilità di impiego. Manuali e Linee Guida*, Ispra 86/2013.  
AA.VV., *Opere sotterranee e giardini pensili: una nuova dimensione per il verde*. Folia di Acer, 1988.  
P. Abram, *Giardini Pensili*, Esselibri Simone, Napoli 2004.  
C. Baines, *The future management of vegetation in the urban environment*, Acta Horticulturae, 195, 1987, pp. 43-48.  
F. Bretzel, B. Pezzarossa, F. Malorgio, *Study of herbaceous annual and perennial species native to Mediterranean area for landscape purposes*, Acta Horticulturae, 813, 2009, pp. 321-328.  
G. Burgio, S. Maini, *Cos'è la biodiversità? Concetti e tesi a confronto*, ARPA, 4, 2007, pp. 8-9.  
A. Huxley, M. Griffiths, M. Levy, *The New Royal Horticultural Society Dictionary of Gardening*, Macmillan Press, Londra 1992.  
A. Lambertini, *Parchi urbani contemporanei*, in "Nemeton Magazine" n. 3, 2010.  
P. Spagnoli, *Verde orizzontale e verde verticale: due modi per ridare equilibrio all'ambiente urbano*, Acer, 3, 1995, pp. 32-33.  
S. Toscano, R. di Gregorio, D. Scuderi, D. Romano, *La biodiversità urbana in ambiente mediterraneo*, 113, IV Convegno Nazionale sulle Piante mediterranee, Marina di Nuova Siri (MT), 8-10 ottobre 2009.

In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistau-bach).  
In alto: l'aeroporto di Tempelhof è un teatro naturale dei fenomeni atmosferici, tra terra e cielo (© Capattistau-bach).



#### SCHEDE TECNICHE

**Progetto** Piazza Europa – Giardino pensile

**Luogo** Catania

**Progettista architettonico** Salvo Puleo – Plustudio (Architetto)

**Progettista del paesaggio** Lara Riguccio – Architerra (Dottore Agronomo)

**Committente** Parcheggio Europa S.r.l.

**Collaboratori** Angela Catanese (Architetto)

**Cronologia** inizio lavori, 2012; termine lavori 2013

**Dati dimensionali** Superficie totale livello piano strada: 4800 m<sup>2</sup>; Superficie a verde pensile: 2200 m<sup>2</sup>; Superficie corte delle attività: 600 m<sup>2</sup>; Superficie per attività al coperto: 1500 m<sup>2</sup>; Superficie servizi comuni: 150 m<sup>2</sup>

**Impresa esecutrice opere** Impresa di costruzioni Repin S.r.l. (Aci Catena – CT)

**Imprese esecutrici opere a verde** Evergreen S.n.c Di Patanè (Aci Catena - CT); Creo Verde S.r.l. (Catania)

**Tecnologia verde pensile** Harpo spa divisione verdepensile (Trieste)

**Costo dell'opera** 1.000.000 di euro

**Materiali**

PAVIMENTAZIONI pietra naturale High-Tech di Ariostea (Castellaro – RE)

ILLUMINAZIONE a led per esterno di Ares S.r.l. (Bareggio – MB) e iLED di Linea Light S.r.l. (Castelmio di Resana – TV)

RIFINITURE MURARIE malta naturale in coccio pesto

IMPIANTO DI IRRIGAZIONE sistemi automatizzati misti di Rain Bird Europe (Aix-en-Provence, Francia)

ARREDI realizzati su progetto originale dell'Arch. Salvo Puleo

**MATERIALE VEGETALE Alberature** (totale n. 120) *Arbutus unedo*, *Cinnamomum camphora*, *Citrus* spp., *Olea europea*, *Prunus pissardi*, *Quercus ilex*, *Quercus suber* **Piante erbacee perenni e arbustive** (totale n. 5000) *Abelia grandiflora*, *Agapanthus africanus*, *Agastache foeniculum*, *Ageratum houstonianum*, *Alcea rosea*, *Aloysia triphylla*, *Alyssum argenteum*, *Anigozanthos* spp., *Brugmansia versicolor*, *Brunfelsia calycina*, *Buddleja davidii* "Adonis Blue", *Carex secta*, *Carissa grandiflora*, *Cassia corymbosa*, *Centranthus ruber*, *Ceratostigma griffithii*, *Cestrum nocturnum*, *Cistus creticus* L., *Cistus monspeliensis* L., *Cistus parviflorus* Lam., *Convolvulus* spp., *Cuphea hyssopifolia*, *Dymondia margaretae*, *Festuca amethystina*, *Festuca rubra*, *Gaura lindheimeri*, *Genista aetnensis*, *Iris germanica*, *Iris reticulata*, *Lavandula angustifolia*, *Lavandula multifida*, *Lavandula stoechas*, *Limonium vulgare*, *Lobularia maritima*, *Loropetalum chinense*, *Metrosideros excelsus*, *Murraia* spp., *Myrtus communis*, *Nerium oleander*, *Ophiopogon japonicus*, *Opuntia ficus-indica*, *Panicum virgatum*, *Phila nodifera*, *Philadelphus coronarius*, *Phlomis fruticosa*, *Pittosporum tobira* "Nana", *Plumbago auriculata*, *Rhamnus alaternus*, *Rosmarinus officinalis* "Prostratus", *Russelia equisetiformis*, *Salvia officinalis*, *Salvia sclarea*, *Stipa arundinacea*, *Tradescantia* spp., *Viburnum lucidum*, *Viburnum tinus*, *Vinca major*, *Viola odorata*, *Vitis vinifera*

**Rampicanti** (totale n. 250) *Ficus pumila*, *Jasminum nudiflorum*, *Lonicera caprifolium*, *Passiflora caerulea*, *Trachelospermum jasminoides*  
**Numero di alberi inseriti nel progetto** 120

#### sistema Harpo verdepensile



# CATANIA

## Piazza Europa

*The change gives a certain visual conformation to a site; it is the result of the "happening" that "becomes the content of our sites and their becoming, characterizing them" (M. Venturi Ferriolo).*

Between Etna and the sea, in the heart of the city of Catania, the need for the municipal administration to manage urban traffic and to stop the wild parking, was an opportunity to test a new public space that give rise to a square-garden whose concept arise from a few key words: public space, urban ecosystem, flows and functions, biodiversity. The regeneration of a strip of the city is part of a global project for the construction of a parking on two levels under the sea quota, in order to distort the original image of the existing public space. The design approach of the new Piazza Europa is the very essence of the square and is found in the definition of a new public interactive space, that is an element of the contemporary urban structure, which has social functions. A roof garden articulates a system of places that are based on a logic of an open project that is capable of adapting itself to the different needs. The "green" merges with the architectural sign and becomes architecture. A YES denies the boundaries: it pass soon from the concept of flowerbed to the fusion between the ground and flooring. "Vegetal lines" creep on the flat surface and lead and open the city to the sea. The environment takes a key role: the need to integrate the project with the existing place, without changing the memory, is primary. In fact, it tried, through three staggered levels, to integrate the surrounding space to a new way of experiencing the open space. On the first level, the one in direct contact with the adjacent square, on the extension of the existing pavement, paths are extracted that, alternating linear green inserts and trees, lead to a totally treated with grass platform, that is overlooking the sea. At the level -1, a path, that cross a small courtyard that overlooks meeting places, leads to a real window to the sea which leads, through the road, at a third level in direct contact with the coast. The project promotes a different way of living space: the user is involved to such an extent as to become itself part of the composition. The principle of Agritecture [ that is part agriculture and part architecture] drives the creation of a place that is designed to accept and promote biological processes and vital relationships, respecting biodiversity linked to the specificity of places. The planting wildflowers find great space: it consists of ornamental grasses and the inclusion of plants that belong to the tradition of Catania's gardens. Over seventy species of plants are integrated into the architectural sign, converging into a single manufactured in which the chroma and the variety of vegetation have the task of triggering a real sensory involvement. Promiscuous spaces allow to organize workshops, educational activities, recreational and business, and turn the court into a place of social interchange that is able to recall young people who are now deprived of outdoor spaces that was useful for the aggregation. Instead, on the coast, a green carpet borders a piece of the city that is devoted to the relax and the direct relationship with the sea. The texture of composition, through linear perspectives that open the city to the sea, welcomes the idea that the "green" becomes a field of experimentation of public space's models, through a cultural approach that addresses the design theme as "real in the making, an event open trial" (A. Geuze) that are intended to accommodate and encourage biological processes and vital relationships.

